

MEDIO ORIENTE

La «ribellione» in Al Fatah complica la situazione nella Bekaa

Damasco: presidiate le sedi OLP Intervento mediatore di re Fahd

Lunedì sera c'era stata un'altra sparatoria in una sede palestinese nella capitale - Messaggio di Assad ad Arafat I sauditi esortano all'unità - Avvertimento siriano agli USA: può scorrere in Libano sangue americano

DAMASCO — Da ieri le forze di sicurezza siriane presidiano tutti gli uffici dell'OLP a Damasco, per impedire nuovi scontri con i seguaci degli ufficiali «ribelli» alla leadership di Arafat. La decisione è stata presa dal governo siriano dopo che lunedì sera i «desidenti» avevano tentato di impadronirsi di una base di Al Fatah, vicina al deposito di carburante di cui si erano già impossessati tre giorni fa. C'è stata una sparatoria, due guerriglieri di Al Fatah sono rimasti feriti. Il governo siriano, dopo questo episodio, si è mostrato deciso ad impedire altri scontri (il che, però, secondo alcuni osservatori, impedirà anche ad Al Fatah di sfoggiare i «ribelli» dalle sedi occupate).

«Ribelli» a Damasco. Un messaggio ad Arafat e ad altri dirigenti dell'OLP è stato inviato anche dallo stesso presidente Assad, per esortare i palestinesi a «dare prova di saggezza di fronte alla crisi»: in sostanza, cioè, a ricercare un compromesso che metta fine alla ribellione. Ma appare difficile che Arafat e la leadership di Al Fatah possano seguire questa raccomandazione e accettare qualcosa di diverso dalla sotmissione dei «ribelli» alle recenti decisioni del Comitato centrale, che fra l'altro li privavano del comando delle forze con cui sono acquisite nella Bekaa, nella zona controllata dalle truppe siriane.

Teri nella vicenda è intervenuta, a fare opera di mediazione, anche l'Arabia Saudita. Radio Riyad ha annunciato che re Fahd ha presieduto una riunione del governo per esaminare la situazione in Libano e il problema palestinese: il ministro dell'Informazione Ali Safer ha dichiarato che re Fahd è estremamente preoccupato per la crisi in seno all'OLP e ha chiesto ai capi di tutti i gruppi palestinesi di superare le rivalità per far fronte alle sfide del destino a fianco dei loro fratelli siriani.

Yasser Arafat intanto è di nuovo nella valle della Bekaa, dove si trova anche la «base» dei «ribelli». Un altro dei massimi dirigenti dell'OLP, Abu Iyad, si recò oggi a Mosca per discutere l'insieme della situazione in Libano con i dirigenti sovietici. E ieri sera è stato annunciato l'improvviso arrivo del presidente siriano Assad a Tripoli, per conferire con il leader libico Gheddafi.

Per quel che riguarda lo stato di crescente tensione nella Bekaa, ieri il giornale «Al Baas», organo del partito al potere in Siria, ha rivolto un duro avvertimento agli Stati Uniti scrivendo testualmente: «Se gli Stati Uniti vogliono far scorrere sangue arabo in una guerra che essi progettano con Israele (allusione al temuto attacco contro le forze siriane in Libano, n.d.r.), questo non significa che non scorrerà anche sangue americano, per piacere la sete di sangue dei presidenti Reagan». Fonti diplomatiche americane interpretano l'articolo come una minaccia diretta contro i marines della Forza multinazionale di Beirut; il portavoce del contingente, maggiore Lash, si è limitato a dichiarare che «se attaccati, i marines si difenderanno».

ALGERIA
Mini-vertice del Maghreb, senza Libia e Marocco

ALGERIA — Si è conclusa ieri ad Algeri la visita del presidente tunisino Habib Bourghiba senza che si sia realizzato il grande vertice del Maghreb che era nelle attese della vigilia.

Re Hassan II del Marocco e il leader libico Gheddafi sono mancati all'appuntamento, mentre solo il presidente della Mauritania, Haydallah, si è unito al presidente algerino Chadli e a Bourghiba per auspicare una maggiore unità tra i paesi della regione. Secondo gli osservatori, l'assenza di Hassan II indica il persistere dei contrasti sul Sahara occidentale.

La nuova offensiva della guerriglia si inserisce in un clima sociale ed economico eccezionalmente grave. Grandi scioperi avevano negli ultimi mesi bloccato interi settori produttivi. Il Perù aveva dovuto ricorrere a nuovi prestiti internazionali per far fronte a una situazione finanziaria molto complessa.

Ieri a Lima, vi è stato un nuovo incidente. Sei morti e trenta feriti sono stati la conseguenza dell'esplosione avvenuta, secondo la polizia, in una fabbrica clandestina di fuochi artificiali organizzata all'interno di una industria chimica.

PERÙ

Dopo gli attacchi dei guerriglieri nella capitale

Proclamato lo stato d'assedio

Il provvedimento resterà in vigore per due mesi - Sospese tutte le garanzie costituzionali, l'amministrazione del Paese è adesso affidata ai militari - Esplosione in una fabbrica di Lima provoca sei morti e trenta feriti

LIMA — Per due mesi, il Perù sarà governato dai militari e tutte le garanzie costituzionali e i diritti civili saranno sospesi. La decisione è stata presa l'altro ieri notte dal governo peruviano che ha decretato lo stato di emergenza in tutto il territorio nazionale in seguito ai recenti attacchi del movimento guerrigliero «Sentiero luminoso» che la settimana scorsa ha compiuto una impressionante serie di attentati terroristici nella stessa capitale, Lima.

Lo stato di emergenza era finora in vigore solo nella regione di Ayacucho dove da tre anni è attiva la guerriglia di «Sentiero luminoso». La spietata repressione è condotta dall'esercito in questa regione (secondo cifre ufficiali, le vittime sono 800, in

gran parte, secondo alcune testimonianze, contadini sospetti di simpatie per la guerriglia) non aveva condotto ad alcun risultato concreto. Al contrario, la guerriglia si era estesa ad altre zone del paese e ultimamente, giovedì e venerdì scorso, aveva colpito la stessa capitale. Centinaia di esplosioni di cariche di dinamite avevano ranneggiato o distrutto diversi obiettivi amministrativi ed economici. Dieci tralicci dell'alta tensione erano stati fatti saltare e la capitale era piombata nel buio. Altri attentati avevano completamente distrutto la fabbrica chimica della Bayer, avevano danneggiato edifici pubblici, istituti di credito, l'ambasciata americana, l'acquedotto, ecc.

Ancora ieri sera vari «black out» elettrici si sono registrati a Lima mentre alcuni quartieri della capitale sono tutt'ora senza acqua.

Ieri a Lima, vi è stato un nuovo incidente. Sei morti e trenta feriti sono stati la conseguenza dell'esplosione avvenuta, secondo la polizia, in una fabbrica clandestina di fuochi artificiali organizzata all'interno di una industria chimica.

INGHILTERRA

Polizia contro manifestanti davanti a base USA

LONDRA — Un tentativo di dimostranti antinucleari di bloccare una base aerea americana di Upper Heyford, nell'Oxfordshire, è stato sventato ieri mattina dalla polizia che ha arrestato una quindicina di persone.

Alcune centinaia di dimostranti avevano iniziato un «sit-in» davanti al cancello della base per impedire al personale di entrare. Ma la polizia, intervenuta in forze, ha sgomberato il campo. Lo scopo dei dimostranti era di impedire alla base di funzionare, almeno per qualche giorno.

URUGUAY

Una delegazione del nuovo sindacato in visita a Roma

ROMA — «Aspiriamo a ritornare in un Uruguay in cui sia bandita solo la intolleranza e in cui si dia inizio alla ricostruzione nazionale nel rispetto pieno dei diritti umani e di tutte le libertà» ha affermato ieri in una conferenza stampa a Roma Juan Pedro Ciganda, presidente del sindacato dei bancari dell'Uruguay, che guida una delegazione sindacale ospite in Italia della Federazione sindacale unitaria. La delegazione sindacale uruguayana fa parte del coordinamento intersindacale (PIT) che il primo maggio scorso è riuscito a portare in piazza a Montevideo più di 150 mila lavoratori per reclamare aumenti salariali, la concessione di una amnistia, il ritorno alla libertà e alla democrazia nel paese. Quella del primo maggio è stata la prima libera manifestazione sindacale autorizzata dal governo da dieci anni a questa parte. Da allora il coordinamento intersindacale opera come una nuova centrale sindacale, pur non

avendo ancora ottenuto alcun riconoscimento ufficiale.

PANAMA

Conclusa la riunione del «gruppo di Contadora»

CITTÀ DI PANAMA — La riunione dei ministri degli Esteri del «gruppo di Contadora» (Messico, Panama, Venezuela e Colombia) e dei rappresentanti di Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Salvador e Guatemala si è conclusa a Città di Panama.

FRANCIA

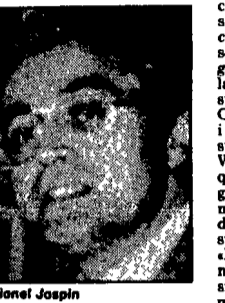
I mitterrandiani respingono le accuse della sinistra

Si accende il dibattito nel PS - Il documento pregressuale della corrente chiede a tutto il partito di sostenere Mauroy - Riserve e timori - La posizione di Rocard

Del nostro corrispondente
PARIGI — Tre contributi, tre documenti di corrente profondamente divergenti per il dibattito pregressuale del partito socialista sono venuti ieri a confermare lo stato del PS seriamente diviso sulla valutazione della politica attuale e fortemente preoccupato sulle prospettive vicine e lontane dell'azione governativa.



Jean Pierre Chevenement



Lionel Jospin

Brevi

Sparatoria al «muro» di Berlino

BERLINO — Una sparatoria è avvenuta al muro di Berlino alle 4,30 del mattino del 28 maggio scorso. Ne ha dato notizia ieri sera l'agenzia «ADN» affermando che un proiettile è stato colpito contro i reparti di confine della ROT, da parte di ignoti che hanno usato armi da fuoco.

Incontro MAPAM-PCI

ROMA — Henri Bornstein, segretario generale dell'Unione mondiale del MAPAM, si è incontrato con i compagni Antonio Rubbi, responsabile della sezione Esteri e Claudio Ligas, della sezione Esteri. Bornstein ha consegnato l'invito al PCI per il nono congresso del MAPAM che si terrà a Tel Aviv dal 23 al 25 giugno.

MORSA: Cernienko è ricomparso in pubblico

MOSCA — Dopo un'assenza di due mesi dalla scena pubblica, Konstantin Cernienko, membro del Politburo e della segreteria del PCUS, è apparso ieri in pubblico.

Sull'altro versante la corrente rocardiana sembrerebbe dare ragione a Chevenement. Emerge compiacimento per il fatto che la politica di rigore non sia né una semplice «passata» né una «parentesi». I rocardiani la considerano come una svolta nella quale la sinistra si è impegnata in due tappe successive (giugno '82 e marzo '83) e che si tratta di non abbandonare più.

Sull'altro versante la corrente rocardiana sembrerebbe dare ragione a Chevenement. Emerge compiacimento per il fatto che la politica di rigore non sia né una semplice «passata» né una «parentesi». I rocardiani la considerano come una svolta nella quale la sinistra si è impegnata in due tappe successive (giugno '82 e marzo '83) e che si tratta di non abbandonare più.

Franco Fabiani.

POLONIA

Bujak dalla clandestinità: «Accoglierò il Papa»

Il dirigente di Solidarnosc torna a far sentire la sua voce - Duro discorso di Czyrek al CC - Nuove nomine ai vertici del POUP

VARSAVIA — «Andrò ad accogliere il Papa nel suo tragitto durante il pellegrinaggio in Polonia». Questo annuncio singolare è contenuto nella lunga intervista che Zbigniew Bujak, dirigente di Solidarnosc in clandestinità dal 13 dicembre 1981, ha concesso, dopo sei mesi di silenzio, al settimanale clandestino «Tygodnik Mazowiecki» che viene diffuso nella regione di Varsavia. Dopo aver affermato che non bisogna illudersi che la visita del Papa determini concessioni da parte del governo polacco, Bujak af-

ferma che «la lotta per la restaurazione dei sindacati durerà a lungo e potrà essere calcolata in anni e non in mesi e settimane».

«Riferendosi sempre alla prossima visita del Papa (per il quale ieri l'invito del Vaticano, l'arcivescovo Silvestri, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Olaszowski), il dirigente clandestino di Solidarnosc sostiene che «egli sarà accolto dalla società polacca e non dal potere. Sarà ricevuto dalla nazione, una nazione che non è perdente e terrorizzata ma che

GRECIA

Protesta contro legge proposta dal governo

ATENE — Alcune decine di migliaia di persone si sono riunite l'altra sera davanti al municipio della capitale ellenica e si sono scatenate contro il progetto di legge del governo sulla socializzazione. L'articolo contiene le iniziative al diritto di sciopero dei dipendenti delle organizzazioni ed imprese controllate dallo Stato. I manifestanti, che si sono fermati sulla piazza del parlamento fino a tarda ora mentre si stava discutendo la proposta di legge, scandivano slogan in difesa del diritto di sciopero e contro l'articolo quattro della legge. Il giudizio sulla vicenda ha diviso il movimento sindacale. I sindacalisti comunisti si sono dimo-

URSS-CINA

Mosca: Pechino minaccia l'Indocina

MOSCA — Il quotidiano delle forze armate sovietiche ha scritto che la Cina tenta di risolvere i suoi problemi con i paesi indocinesi mediante pressioni militari e minacce e continua ad armare le bande di Pol Pot trinceratesi in Thailandia.

FRATTANTO, IERI SI È APERTA A VARSAVIA UNA IMPORTANTE SESSIONE DEL CC DEL POUP INTRODOTTA DAL GENERALE JARUZELSKI. LA RELAZIONE, A NOME DELL'UFFICIO POLITICO, È STATA TENUTA DA JÓZEF CZYREK CHE HA SOSTITUITO NEL COMPITO KAZIMIERZ BARCOWSKI, COLPITO DA UN INFARTTO E PROBABILMENTE DESTINATO AD ABBANDONARE L'ATTIVITÀ POLITICA.

Frattanto, ieri si è aperta a Varsavia una importante sessione del CC del POUP introdotta dal generale Jaruzelski. La relazione, a nome dell'Ufficio politico, è stata tenuta da Józef Czyrek che ha sostituito nel compito Kazimierz Barcowski, colpito da un infarto e probabilmente destinato ad abbandonare l'attività politica.

Domani è troppo tardi.

Oggi, la Fiat Carrelli Elevatori, attraverso Sava Leasing, vi propone una combinazione estremamente vantaggiosa: il 30% di sconto sul costo del leasing. Vantaggio tanto più interessante in quanto arriva in un periodo come questo, di abituale levitazione dei prezzi. E, per di più, questa offerta non è per un carrello qualsiasi, ma per un carrello elevatore OM, e questo vuol dire la tradizionale serietà costruttiva, una continua e qualificata assistenza, massima valutazione del vostro carrello quando volete rivenderlo usato. L'offerta è valida solo fino al 30 giugno 1983, perciò affrettatevi se non volete veder sfumare un'occasione. Poi sarà troppo tardi.

Carrelli che partecipano a questa azione: Diesel Di 12C, 15C, 20C, Di 20C, 25C, 30C - Di 30CH, 35C, 40C - Di 50 - Di 70 - Di 130. Elettrici E6 - E8 - E20 - E25 - E30 - E35.

SAVA LEASING LA SOCIETÀ DI LEASING DEL GRUPPO FIAT

